



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **113** del **05/07/2018**

Oggetto: **Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla realizzazione del sottopasso sulla declassata.**

(Risponde Barberis Valerio)

Premesso

che ancora ad oggi i cittadini pratesi si trovano a dover affrontare in prossimità della zona del soccorso lungo la declassata interminabili code a causa di lavori mai iniziati;

Visto

le osservazioni presentate da diversi soggetti sull'ipotesi di un sottopasso;

Considerato

quanto accaduto nel sottopasso di Via Ciulli -sottopasso di 500 metri di lunghezza-;

Interrogo la S.V.

Per sapere:

1. Sono già state previste delle vie di fuga e/o uscite di emergenza per mettere in salvo le persone nel caso di un allagamento del sottopasso?
2. E' stato valutato il rischio idrogeologico visto che come è stata progettata l'opera provocherebbe un effetto diga per una lunghezza che ARPAT stima in 600/700 metri con la conseguenza dell'allagamento nei piani interrati dei palazzi situati a monte della declassata?
3. Se già si è calcolato quanti fondi dovranno essere stanziati ulteriormente e quali effetti avrà sulla durata dei lavori nell'ipotesi che ARPAT ritiene molto probabile in cui la costruzione dell'opera non si possa svolgere al di sopra del livello della falda acquifera;
4. Quali garanzie ci sono riguardo agli elevati rischi di contaminazione della falda acquifera menzionati da ARPAT sia in fase di costruzione dell'opera che a regime per cui ci potrebbero essere conseguenze importanti per i vari punti di prelievo che insistono nell'area, si potrebbero inquinare tutti i pozzi circostanti.
5. Quale modalità operativa verrà adottata per assicurare il collegamento nord sud della rete fognaria in particolare a riguardo delle due dorsali principali di Via del Purgatorio e di Via Roma.



6. Perché per lo smaltimento delle terre di scavo nella relazione tecnica si fa riferimento ad un quantitativo di 270.000 metri cubi mentre quando si parla di smaltimento terre ed inerti si quantificano in 160.000 metri cubi?
7. Chi garantirà che verranno fatti gli esami del materiale per assicurare che non ci siano sostanze inquinanti che significherebbe destinare le terre a delle discariche per rifiuti speciali?
8. Quale rischio acustico ci sarà con la costruzione di questa opera? In merito al rischio acustico ARPAT evidenzia come la documentazione sia carente circa l'impatto acustico prevedibile sui ricettori.